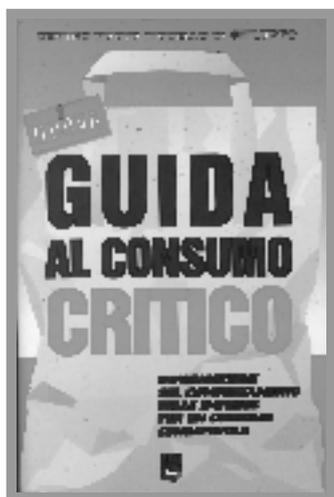


# Libri: occasioni per una



Un gesto talmente abituale e comune da risultare automatico. Il panorama del supermercato è luminosissimo, colorato e affollato. Tutti siamo dei compratori, o meglio dei "consumatori", che significa "compratori frequenti, assidui, abbondanti" che esauriscono in fretta le scorte (producendo residui) e in fretta le rimpiazzano.

Che cosa compriamo? In genere, prodotti a prezzo "buono" e prodotti che siamo convinti, per effetto della pubblicità, che "siano meglio degli altri".

Il libro fornisce schede informative sulle maggiori industrie presenti sul mercato. Ciascuna scheda dà notizie circa le società componenti il gruppo industriale, i marchi proposti, le caratteristiche della pubblicità e dell'etichettatura (troppo spesso le etichette sono illeggibili!), il comportamento verso l'ambiente (residui delle lavorazioni più o meno inquinanti, uso di pesticidi e quali) e verso i lavoratori (sicurezza e contratti, sfruttamento del lavoro, lavoro minorile); le speculazioni condotte in Paesi economicamente deboli; i test su animali; la disponibilità aziendale a rendere trasparenti le proprie politiche economiche.

In altra parte del libro troviamo un giudizio sui prodotti alimentari e per l'igiene personale e domestica più diffusi. Anche i giornali riportano che in Brasile, in Indonesia e in Malesia si distruggono pezzi di foresta per far posto alle piantagioni di cacao nelle quali vengono utiliz-

zati pesticidi molto pericolosi per i braccianti, per l'ambiente e, in minor misura, ovviamente, anche per noi, e si tratta di pesticidi che sono proibiti nei Paesi industrializzati!

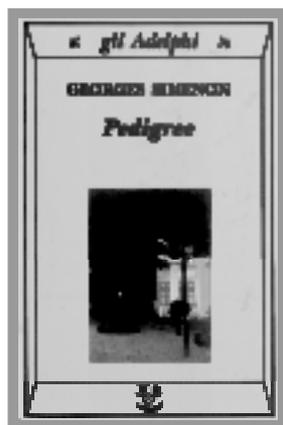
Ma non solo la cioccolata ha una storia, anche la carta igienica e i tovagliolini di carta per i quali vengono pure distrutti pezzi di foreste, e ciascun altro prodotto ha una storia umana, geografica, sanitaria, ecologica, economica.

Oggi sono attive diverse associazioni di consumatori impegnate a raccogliere informazioni, a vagliarle e a farle conoscere. Se noi compratori-consumatori riusciamo a fare i nostri acquisti con conoscenza e coscienza, possiamo indirizzare le produzioni, influenzando le decisioni aziendali e le loro politiche economiche. Il libro ci aiuta a capire e a comportarci.

*Cristina Cometti*

## **Centro Nuovo Modello di Sviluppo Nuova Guida al consumo critico**

Editrice Missionaria italiana, 2000,  
pp 416, Euro 12,91



Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Georges Simenon, scrittore belga, conosciuto soprattutto per i romanzi polizieschi che hanno come protagonista il commissario Maigret. In *Pedigree* egli racconta la sua vita, intrecciando con abilità la descrizione di alcu-

ni tra i più importanti avvenimenti storici dei primi due decenni del Novecento con le vicende della sua famiglia.

Nelle pagine del libro il filo della memoria si dipana svelando i contorni dei personaggi che più di altri hanno influenzato l'infanzia e l'adolescenza di Simenon; in primo luogo i genitori e la vasta schiera dei componenti delle loro famiglie e in secondo luogo i coetanei e gli amici. Di essi l'Autore traccia un profilo che non è semplice descrizione fisica ma diventa analisi interiore, scavo nella profondità dei sentimenti.

Gli avvenimenti che si succedono sono, infatti, raccontati non solo nella loro realtà materiale ma, piuttosto, attraverso le impressioni che generano.

Il libro si apre con la nascita di Roger, l'alter ego di Simenon, ma, invece del parto, sulla scena campeggiano i sentimenti dei futuri genitori: la paura della madre al manifestarsi delle doglie, il timore e l'orgoglio del padre.

Il primo pensiero del bambino che diventa consapevolezza e memoria è l'immagine della piazza vicina a casa, con le abitazioni colorate e illuminate, piene di suoni, e i profumi che da allora diventeranno inconfondibili.

Il fiume sotterraneo delle sensazioni affiora in pagine illuminanti, come quella nella quale è descritta la percezione di Roger adolescente di potersi trasformare in un'infinità di persone, completamente diverse le une dalle altre, con la consapevolezza dolorosa che la decisione finale su cosa diventare sia determinata, inesorabilmente, dal caso.

L'abilità con la quale Simenon sa cogliere e descrivere questi stati d'animo è sorprendente e riesce a mettere in secondo piano la concezione aristocratica dell'Autore, ben evidente nel libro, dell'inutilità della ribellione e dell'immutabilità della storia.

*Giancarlo Cerasoli*

## **Georges Simenon**

*Pedigree*

Adelphi, 2002, pp 554, Euro 9,50

# buona lettura



Si tratta di una sorprendente, fascinosa e convintamente antiscientifica ricerca della chiave per capire perché ciascuno di noi è quello che è e, nello stesso tempo, di una rigorosa contestazione di alcuni dogmi della cultura moderna, quale quello che vuole che l'uomo, ciascun uomo, sia il risultato dell'interazione tra genetica e ambiente; o quello che vuole, qualunque sia la scuola psicologica, psicanalitica, cognitivista o comportamentista, l'influenza dei genitori così grande sul futuro del bambino (quella che Hillman chiama la superstizione parentale).

Hillman vuole dichiaratamente riportare la psicologia indietro di almeno duecento anni, ai tempi in cui l'entusiasmo romantico smantellava l'età della Ragione; e la visione del mondo ai tempi dei miti greci, del *daimon*, appunto, e delle Moire, del destino che ci viene attribuito prima ancora della nascita, della vocazione ad essere ciò che siamo. Ma non esita in una visione aristocratica per non dire superomistica, tutt'altro; egli vorrebbe che ognuno di noi si sforzasse di cogliere in se stesso, e magari nel figlio o nell'alunno, il senso di questa vocazione e di non tradirla, lasciandole invece spazio di espressione, anche se non è destinata al successo e anche se può anzi essere interpretata come devianza dalla norma.

Ad esempio, Hillman vede in sintomi che saremmo tentati con l'aiuto, appunto, della psicologia a diagnosticare come patologici, l'espressione del demone che ci accompagna ancora da prima della nascita e che, come cerca di dimostrare in una serie di godibili casi, arriva anche a scegliersi i genitori più adatti a facilitare lo svelarsi della vocazione di ognuno. Hillman fa larghissimo uso di casi personali di personaggi famosi, nel bene e nel male, per confortare la sua tesi, in modo a volte francamente irritante per chi sia abituato a seguire la ragione, ma sempre letterariamente pregevole.

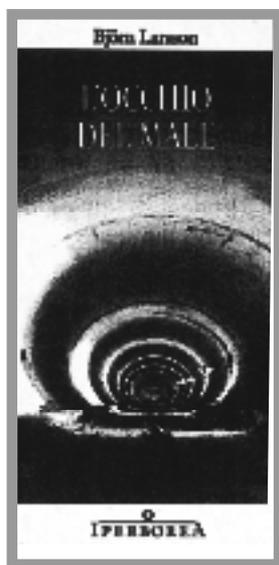
Ad esempio, il pezzo in cui argomenta della diversità irriducibile dei gemelli omozigoti a partire dalla evidente diversità delle loro manie amorose resta forse uno dei brani più brillanti scritti contro una visione deterministica della genetica.

*Giorgio Tamburlini*

## **James Hillman**

*Il codice dell'anima*

Adelphi, 1997, pp 320, Euro 18



Il cantiere Eole è vissuto e cresciuto sotto la superficie di una Parigi ignara, abitata da milioni di persone, estendendosi per chilometri e chilometri di gallerie, vere catacombe dei tempi moderni. La sua esistenza sconosciuta e silenziosa si configura come luogo ideale per violenze, soprusi e intolleranza razziale. Ahmed è uno fra i tanti immigrati che lavorano nel cantiere. Nonostante un passato difficile trascorso nella sua terra natale, l'Algeria, cerca di condurre una vita tranquilla e onesta insieme alla famiglia.

Ma Rachid, suo collega e infiltrato integralista islamico, è deciso a coinvolgerlo nel grande attentato che i gruppi fondamentalisti stanno organizzando ai danni del cantiere e dell'intero quartiere sovrastante.

Ricattato e dilaniato dalle pressioni di questi fanatismi, Ahmed si troverà a dover scegliere tra la vita di sua figlia e quella di migliaia di parigini, in un crescendo di tensione e colpi di scena. Abbandonati gli abissi marini, il nuovo romanzo di Larsson (è l'Autore de *La vera storia del pirata Long John Silver* e de *Il porto dei sogni incrociati*, segnalati già su *Quaderni*) è ambientato sotto terra.

Opera collettiva, senza eroi, che si confronta e analizza drammaticamente il grande problema della nostra epoca, l'intolleranza che genera violenza, *L'occhio del male* ha anticipato con straordinaria chiaroveggenza gli eventi di estremismo e terrorismo islamico di questi ultimi mesi, mostrandone i sottili meccanismi. L'Autore non ci lascia consigli o lezioni di morale, solo una grande speranza: imparare a vivere insieme, nel rispetto reciproco e lontano dalla paura del "diverso".

*Nicola D'Andrea*

## **Björn Larsson**

*L'occhio del male*

Iperborea, 2002, pp 341, Euro 17